

«Serve fermezza perché la pandemia così non si ferma»

Il monito La Fondazione **Gimbe**: «Interpretazioni dei dati finalizzate ad ammorbidire le misure rappresentano una minaccia per la salute»

ALESSANDRO MARANGON

«Qualsiasi interpretazione opportunistica degli ultimi dati finalizzata ad ammorbidire le misure di contenimento, in nome di un illusorio rilancio economico del Paese, rappresenta una severa minaccia alla salute e alla vita delle persone». Non usa mezzi termini **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione Gimbe, nell'ultimo monitoraggio nazionale sulla pandemia. Il report di **Gimbe** che prende in esame i numeri della settimana dal 3 al 9 marzo, rispetto alla precedente, rileva infatti un ulteriore incremento dei nuovi casi, 145.659 contro 123.272, e per la prima volta da otto settimane, una risalita dei decessi: 2.191 contro 1.940. In crescita anche i casi attualmente positivi, 478.883 contro 430.996; le persone in isolamento domiciliare, 453.734 contro 409.099; i ricoveri con sintomi, 22.393 contro 19.570; le terapie intensive, 2.756 contro 2.327.

In dettaglio, rispetto alla settimana precedente, si registrano le seguenti variazioni (il report completo su "quotidianosanità.it": decessi: 2.191 (+12,9%); terapia intensiva: +429 (+18,4%); ricoverati con sintomi: +2.823 (+14,4%); isolamento domiciliare: +44.635 (10,9%); nuovi casi: 145.659 (+18,2%); casi attualmente positivi: +47.887 (+11,1%). «Da tre settimane consecutive -

osserva Cartabellotta - si registra il progressivo incremento dei nuovi casi con inversione di tendenza di tutte le curve, che conferma l'inizio della terza ondata».

Rispetto alla settimana precedente, in 15 Regioni sono aumentati i casi attualmente positivi per 100.000 abitanti e in 15 si registra un incremento percentuale dei nuovi casi. «Sul fronte ospedaliero - spiega Renata Gili, responsabile ricerca sui Servizi sanitari della Fondazione Gimbe - l'occupazione dei posti letto da parte di pazienti Covid supera in 7 Regioni la soglia del 40% in area medica, con una media nazionale che si attesta al 35%; anche le terapie intensive, la cui occupazione a livello nazionale oltrepassa la soglia di allerta attestandosi al 31%, risultano sotto pressione in ben 11 Regioni».

Oltre al tasso di occupazione da parte di pazienti Covid, preoccupa anche il trend in continua ascesa dei nuovi ingressi giornalieri in terapia intensiva: in sole 3 settimane la media mobile a 7 giorni è aumentata del 66%, passando da 134 a 223.

Poi è ancora Cartabellotta ad aggiungere: «La ricomposizione dell'Esecutivo, inevitabilmente, condizionerà entità e durata delle restrizioni che saranno discusse nel prossimo Consiglio dei Ministri (oggi, ndr). Tuttavia, al di là delle posizioni delle singole forze politiche, tre dati

sono inconfutabili in questa fase della pandemia. Innanzitutto, l'inversione di tendenza della curva dei contagi documenta l'avvio della terza ondata, seppur con rilevanti differenze regionali. In secondo luogo, in oltre la metà delle Regioni ospedali e soprattutto terapie intensive sono già in sovraccarico, anche importante, come dimostra la sospensione delle attività ordinarie. Infine, tutte le Regioni e Province dove nelle scorse settimane sono state attuate zone rosse hanno arginato la crescita dei contagi, dimostrando l'efficacia delle misure restrittive nel piegare la curva dei contagi».

Non c'è alcun bisogno, dunque, di interpretazioni opportunistiche sui dati dell'emergenza sanitaria, a maggior ragione se alimentate da evidenze scientifiche parziali o interpretate in maniera strumentale per legittimare decisioni politiche. ●

L'ultimo report prende in esame i numeri dal 3 al 9 marzo



Peso: 44%

3/9 marzo

2191

I DECESSI

(+12,9%)

+429

T. INTENSIVA

(+18,4%)

+2823

RICOVERATI

(+14,4%)

44635

ISOLAMENTO

(10,9%)

47887

POSITIVI ORA

(+11,1%)

Nino Cartabellotta
Pres. Fondazione Gimbe



«Tutte le Regioni e Province dove sono state attuate zone rosse hanno arginato la crescita dei contagi»



Peso:44%